



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

AGENZIA ENTRATE

Coordinamento Regionale

VIA E. ALBANESE, 19 – PALERMO, CELL . 338/9807885

RAFFAELE.DELGIUDICE@AGENZIAENTRATE.IT



UILPa Entrate Sicilia



siciliaentrate@uilpa.it

AL DIRETTORE REGIONALE DELLA SICILIA

AL SEGRETARIO GENERALE UILPA SICILIA

ALFONSO FARRUGGIA

E. P, C A TUTTO IL PERSONALE

OGGETTO: Lavoro agile.

Gentile Direttore regionale,

Come avrà avuto modo di apprendere dalle notizie diffuse dai media nazionali, la curva dei contagi della pandemia da COVID-19 ha subito, in questi giorni, una crescita esponenziale che ha portato il governo ad imporre ulteriori obblighi tesi a limitare le occasioni di incontro.

Tra le misure annunciate nelle ultime ore vi è quello dell'incremento del ricorso allo *smart-working* nelle pubbliche amministrazioni, con misure che saranno a breve definite, verosimilmente con un innalzamento della percentuale minima al 75%; novità che accogliamo favorevolmente visto che attua l'auspicio più volte proposto dalla UILPA all'amministrazione.

A ben vedere, infatti, la novità introdotta esplicita un obiettivo già contenuto nel precedente decreto, ove, al comma 3 dell'art. 3, si prevedeva l'incentivazione del lavoro agile "garantendo almeno la percentuale" del 50%: una soglia individuata, dunque, solo quale punto di partenza anche dallo stesso Direttore dell'Agenzia che, con la nota prot. 302822 del giorno 11 ottobre 2020, suggeriva "che la quota di personale da collocare in lavoro agile, cui fa riferimento la norma citata, possa essere anche superiore alla percentuale indicata dalla stessa a condizione – si sottolinea – che la soluzione adottata consenta il regolare svolgimento dell'azione amministrativa e il soddisfacimento delle esigenze dell'utenza, nel pieno rispetto dei protocolli di sicurezza."

Proprio sulla base di tali indicazioni, ci saremmo aspettati una maggiore elasticità nell'individuazione del personale da collocare in *smart-working*, laddove le disposizioni emanate nei diversi uffici dell'isola hanno propeso verso un'interpretazione restrittiva delle previsioni normative, arroccandosi su una cautelativa concessione generalizzata del lavoro agile al 50% per i lavoratori interessati.

Sono state rigettate anche richieste di lavoro in *smart-working*, che a parere della UILPA avrebbero legittimamente potuto trovare accoglimento, rimesse dalla contrattazione territoriale alla valutazione dei direttori provinciali i quali, invece, si sono mostrati completamente distaccati e disinteressati alle problematiche familiari, anche drammatiche, rappresentate dai lavoratori.

Ma la vera criticità è ben più radicata in questa amministrazione: per mettere in pratica le indicazioni del Direttore dell'Agenzia è necessario individuare dei **canoni** che consentano di

misurare a priori la regolarità dello svolgimento dell'azione amministrativa e **criteri** che possano identificare le esigenze dell'utenza, tutto ciò al di là del semplice dato numerico degli obiettivi assegnati e raggiunti a fine anno. Occorre, piuttosto, sapere *chi fa cosa*: due aspetti tutt'altro che banali e che, mai come oggi, hanno assunto un'importanza strategica al fine di incrementare l'efficienza della "macchina" amministrativa.

E' fondamentale avere una visione qualitativa e prospettica delle risorse impiegate: molte lavorazioni che dovrebbero essere assegnate a personale di terza area sono assegnate a lavoratori con qualifica inferiore; per non parlare del continuo decremento del numero dei dipendenti che si registra di anno in anno.

Ma ben più importante è sapere *cosa fare*: quello che "qualche direttore provinciale" considerano semplici "pezzi" o "prodotti", sono il risultato di lunghe e laboriose lavorazioni effettuate con alta professionalità, che richiedono tempo e dedizione mai correttamente riconosciuti. A mancare è la determinazione di precisi **carichi di lavoro** che consentano di individuare l'impegno necessario all'espletamento delle pratiche e di ricondurlo a proporzionalità e adeguatezza. Un tema che la UILPA ha più volte posto al centro dell'attenzione e al quale l'amministrazione ha sempre preferito voltare le spalle.

Viviamo un momento storico in cui si assiste ad una rivoluzione del mondo del lavoro, in cui si stanno stanziando risorse straordinarie che potrebbero consentire di fare, finalmente, un deciso passo in avanti verso quel benessere lavorativo tanto anelato. Ma, per far sì che ciò si realizzi, occorre una vigorosa presa di posizione.

Pertanto, la UILPA Le chiede di invitare tutti i direttori provinciali della Sicilia ad allinearsi alle aspettative del governo e a rispettare gli accordi territoriali attuando una maggiore flessibilità nella concessione del lavoro in modalità agile a coloro che ne facciano richiesta.

In secondo luogo, invitiamo il nostro segretario Generale della UILPA Sicilia, Alfonso Farruggia, a farsi portavoce presso le sedi competenti affinché lo *smart working* trovi regolamentazione anche nei contratti nazionali di lavoro al fine di poter garantire a tutti i lavoratori i diritti e le tutele che meritano.

Palermo 19.10.2020

IL COORDINATORE REGIONALE UILPA ENTRATE
RAFFAELE DEL GILDICE

